

Fra i Premi Balzan anche il matematico Luigi Ambrosio

di **Pierluigi Panza**

Il futuro del pianeta sarà la sfida tematica che i premi Balzan affronteranno il prossimo anno. Ieri, invece, sono stati annunciati i quattro studiosi, di diverse discipline, premiati quest'anno, tra i quali il matematico italiano Luigi Ambrosio.

A Jacques Aumont (École Nationale Supérieure des Beaux-Arts), critico cinematografico, è andato il premio per aver fondato la Filmologia come disciplina universitaria. Aumont, ha sottolineato Peter Kuon (docente a Salisburgo), ha segnato il passaggio «da una fruizione solo impressionistica a una analitica», studiando i film, ha aggiunto l'estetologo Victor Stoi-chita (università di Friburgo), «come opera d'arte attraverso l'analisi della figuratività». È la prima volta che un Balzan viene assegnato alla Filmografia.

A Michael Cook (Princeton University) è andato il premio per gli Studi sull'islam, in particolare per «lo studio dell'origine e della storia primordiale del pensiero islamico». Cook ha intrapreso una via diversa da quella, più ideologica, di Edward Said «tornando all'analisi dei testi — ha spiegato Salwa El-Shawan Castelo-Branco (Università di Lisbona) —, e dei principi etici dell'Islam, specie nel confronto con le altre tradizioni religiose».

Il matematico Luigi Ambrosio, direttore della Normale di Pisa, è stato premiato per la Teoria delle equazioni differenziali alle derivate parziali. Come motiva Etienne Ghys dell'Institut de France, «è un mate-

matico la cui capacità di sintesi ha permesso di gettare ponti inattesi tra equazioni alle derivate parziali e il calcolo delle variazioni. Ha inoltre creato una vera scuola di gusto italiano». L'altro premio è andato a un Gruppo di ricerca tedesco (capogruppo Werner Seeger) per la Patofisiologia della respirazione: dalla scienza di base al letto del paziente. «Gli studiosi hanno messo a punto trattamenti per migliorare la qualità della vita per i pazienti», ha spiegato Peter Sutor.

I premi, di 750mila franchi svizzeri metà dei quali da destinare a progetti di ricerca, sono stati annunciati ieri a Milano nella Sala Buzzati del «Corriere della Sera» da Piergaetano Marchetti, presidente della Fondazione Corriere, Enrico Decleva, presidente della Fondazione Balzan, Luciano Maiani, presidente del Comitato generale premi e dall'assessore alla Cultura del Comune di Milano Filippo Del Corno. Un ricordo è andato a Renata Broggin, ricercatrice e biografa di Eugenio Balzan, mancata il 3 dicembre 2018. Una *lectio* è stata svolta da Paolo de Bernardis (Premio Balzan 2006) sulla Fisica dell'universo.

Un tema che si ricollega ai premi del prossimo anno. Oltre a quelli in Diritti umani e in Dinamica del sistema Terra, per la prima volta i Balzan saranno assegnati a partire da un tema comune: le «sfide ambientali». Saranno premiati due specialisti in Risposte dalle scienze sociali e umane e in Scienza dei materiali per le energie rinnovabili. I premi saranno assegnati a Berna il 15 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Equazioni



● Luigi Ambrosio (Alba, Cuneo, 1963) insegna Analisi matematica alla Scuola Normale di Pisa dal 1998

